

## Staino



## Par condicio

### Che bel Pietro!

Lidia Ravera

C hissà come ci si sente a nascere con un cognome evocativo, che ti descrive come una foto segnaletica. Sei belloccio ma pesante, la tua forza bestiale è limitata da lineamenti regolari, la tua mascella è dura ma gommosa, come un mussolini gonfiabile... e ti chiami "Belpietro". Ovvio che la carriera televisiva ti arrida. Il video ama la semplificazione. Hai occhi blu. E capelli bianchi cortini ma graziosi, che scendono un po' sulla fronte. Un taglio, direi, alla Giulio Cesare. Ti si immagina assolutamente glabro, liscio e freddo, bianco e massiccio, senza spigoli né appigli. Nell'intimità devi essere difficile da maneggiare, scivoloso all'abbraccio, più da placare che da carezzare. Vestito, nell'esercizio delle tue funzioni di Divinità Padana, la giacca, troppo piena, mostra punti di sutura all'altezza dei pettorali, la cravatta sa di cappio al collo. Però, nonostante i 51 anni (per una donna sono troppi, ma per un uomo no)...che bel Pietro!



Maurizio Belpietro

## Duemilanove battute

Francesca Fornario

### Fini la Sfinge



Faccia a Faccia Fini-Berlusconi. «Allora Gianfranco, la tattica la sai: io ti chiedo di appoggiare una riforma assurda, tu dici "no". Ne propongo un'altra e tu: "No!". Alla quarta dici di sì e i moderati ci votano perché pensano che un giorno prenderai il mio posto. Dai, proviamo: Voglio depenalizzare l'Olocausto, dare la presidenza della Campania a un cobra, sostituire l'ermellino dei magistrati con una pelliccia sintetica fucsia che li faccia sembrare gay e fare senatore una cavalla». Fini: «Giammai!». Berlusconi: «Allora sei un tosto... ecco la mia contro-proposta: voglio l'immunità totale, dare la presidenza della Campania alla lega, introdurre la prova di

merengue all'esame per entrare in magistratura e fare senatore Alfonso Signorini». Fini: «No! E detto tra noi: preferivo la cavalla». Berlusconi: «Solo Montanelli osava contraddirmi due volte! Mi incuti autentica soggezione. Di fronte alla tua intransigenza mista a rigore morale sono costretto ad abbandonare il mio disegno criminale. Mi limiterò a far approvare una legge scritta al solo scopo di salvarmi dai processi Mills e Mediaset. Così, a cazzo, senza giustificarmi con il paese. La Chiamerò "Lodo Superman" e Minzolini spiegherà alle casalinghe che me lo ha ordinato Dio». Fini: «Non è praticabile». Berlusconi: «Sei un vero osso duro, D'Alema avrebbe già ceduto. Tra

l'altro, quella di Signorini è un'idea sua. Credeva che volessi qualcosa in cambio della candidatura a Mr. Pesc. Io pensavo che volesse qualcosa in cambio lui. Ma va bene, mi arrendo, facciamo come vuoi tu: approviamo una legge che fa cadere in prescrizione tutti i processi più lunghi di sei anni, non solo il mio, che non siamo mica a Cuba». Fini: «D'accordo». Berlusconi: «Mi avete piegato anche stavolta, tu e quello sgorbio della tua ragazza». «L'avvocato Buongiorno non è la mia ragazza». «Non sei stato tu a candidarla?». «Sì, perché ama la giustizia». «Dai, ha difeso Andreotti!». «Con questo?». «Gianfranco, ma tu ci fai o ci sei?». «E chi se lo ricorda». ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

BONECHI

